

In "Fisarmoniche" poesia e nostalgia della musica da ballo

Al Milestone per il Piacenza Jazz Fest il film di Francesco Paladino che incornicia una preziosa storia di provincia

Matteo Prati

PIACENZA

● Piccoli miti in carne e ossa da sfogliare sotto le luci del Po, memorie da custodire, stagioni d'Italia che riportano, attraverso lo swing, lo spettatore ad uno spazio temporale che pensava di aver smarrito per sempre. E invece bastano 59 minuti di nostalgia e musica da ballo, catturate con una telecamera a spalla, per riprendersi in mano il proprio passato. Al Piacenza Jazz Fest scorrono le immagini commoventi del docufilm "Fisarmoniche" di Francesco Paladino. Un omaggio alla fisarmonica di Enio Scolari, al fascino del bianco e nero, alla Piacenza del Dopoguerra, dove il musicista visse e suonò.

Ad incorniciare questa preziosa storia di provincia i luoghi che hanno testimoniato il suo passaggio, dal ballabile dello storico Bar Americano, con la conchiglia dove suonava l'orchestra ospite, alla ribalta del Politeama dove, il lunedì alle 14, arrivava il varietà di Macario, fino ad un pomeriggio del 2012 durante un concerto privato, in una villetta di San Nicolò, tra vecchi amici con a tracolla sogni di celluloidi,

note malinconiche, influenze d'Oltreoceano. L'emozione di un suono di fisarmonica rubata all'oblio, alla notte, alla nebbia della Valpadana. Applausi sentiti e ripetuti, hanno accompagnato i titoli di coda, durante la proiezione al Milestone, di questo progetto nato intorno alla figura di Enio Scolari, scomparso nel 2017.

Ospiti della serata anche la figlia Elena, William Xerra, Emilio Zilioli, tutti uniti da un ricordo che sollecita emozioni vivissime: «Ho reperito nei vecchi filmati d'epoca certi particolari che mi hanno stimolato la ricerca - ha spiegato Paladino -, pensavo a mio padre e mia madre, giovani, che ballavano e cercavo immagini per descrivere quei due cuori appassionati, vicini. Sì, "Fisarmoniche" è un documentario romantico, che racconta un periodo, ripercorre la vita di un uomo.



Un documentario romantico. Scolari amava la fisarmonica come il suo cuore»

Scolari amava la fisarmonica come fosse il suo cuore. Laddove c'è amore c'è il fuoco che danza, intendo il fuoco della creatività e della vita».

Il jazz e la fisarmonica sono lì, a pochi centimetri l'uno dall'altra e si annusano: «Chissà se il signor Scolari, una bellissima persona - ha commentato Gianni Azzali - avrebbe mai pensato di trovarsi al centro di una edizione del Jazz Fest, lui che il jazz lo amava e lo suonava. Il film non ci descrive con cura solo il suo profilo di musicista ma si fa anche narrazione di una generazione di musicisti che si staccano dal presente per rivivere in un seminterrato il tempo rimasto indietro».

"Fisarmoniche", che ha vinto il Platinum Remi Award al Festival del Cinema di Houston nel 2018 e, nello stesso anno, è stato tra i finalisti dell'Haimat Film Festival di Linz e all'International Folk Music Film Festival a Katmandu (Nepal), prosegue il suo percorso: «Per l'Italia questa era la prima visione assoluta - ha concluso Paladino -, un onore poter debuttare in un festival così prestigioso. Ora non ci fermiamo qui. Ho già avuto alcune proposte per la distribuzione negli Stati Uniti».



Dall'alto il film su Scolari e la figlia Elena con Paladino e Azzali FOTO DEL PAPA

"IL CINEMA DELLE DONNE"

Al Corso il film francese "La douleur"

PIACENZA

● L'appuntamento odierno con la rassegna "Il cinema delle donne", al Corso in doppio spettacolo alle 17 e alle 21.15, prevede la proiezione del film francese "La douleur", diretto da Emmanuel Finkiel con Mélanie Thierry, Benoît Magimel, Benjamin Biolay, Marguerite, giovane scrittrice, entra a far parte della Resistenza insieme al marito, Robert Antelme, che viene catturato durante un blitz della famigerata

Gestapo. Siamo in Francia nel 1944, l'occupazione nazista rende irrespirabile il clima. La donna fa di tutto per tentare di liberare il consorte. La soluzione potrebbe essere farsi amico monsieur Rabier, uno dei collaboratori locali del Governo di Vichy. C'è da fidarsi? La protagonista Mélanie Thierry si è aggiudicata il Premio César come Miglior Attrice. Dalle ore 16.30 alle 17 è in programma "Il tea delle cinque", offerta gratuita di the e pasticcini. **Mat.Pra**

Una maratona delle commedie più divertenti di Concorso

Questa sera alle 21.15 a Palazzo Ghizzoni Nasalli per la rassegna "Greenhouse cinema"

PIACENZA

● Mentre il presidente dell'associazione Concorso, Simone Bardoni, è in volo verso la Polonia ospite allo Short Waves Festival, questa sera continua la programmazione di "Greenhouse cinema". L'appuntamento è alle 21.15 a Palazzo Ghizzoni Nasalli, con ingresso da via Gregorio X, con una serata leggera ma non superficiale, comica ma non stupida. Saranno proiettate le commedie più divertenti ed intelligenti della storia del Concorso Film Festival. Una maratona, in lingua originale, dedicata alle mille declinazioni del "riso": cortometraggi esilaranti, buffi, grotteschi, sardonici, ingenui e dolcissimi, tra gatti imbalsamati, animaletti peluche con strane abitudini, famiglie peculiari e saune finlandesi. Tra i titoli: "Giraffe" di Janne Schmidt (Paesi Bassi), "Vihta" di François Bierry (Belgio) e "Le plombier" di Méryl Fortunat-Rossi e Xavier Séron (Belgio/Francia).

«Portiamo sullo schermo il meglio dei corti che più hanno fatto ridere e sono stati apprezzati dal pubblico in questi ultimi anni» spiega Bardoni. «Una serata completamente dedicata alle commedie piacevoli. Se infatti durante le edizioni del Concorso Film Festival la maggioranza dei cortometraggi affronta tematiche impegnative e diventa sempre più difficile selezionare opere divertenti, ci è sembrato opportuno creare l'occasione per valorizzare quei film brevi, che sono spesso i più difficili da realizzare perché far ridere oggi con intelligenza è complicato, capaci di regalare sana, acuta e mai banale leggerezza». **VP**

AL CENTRO COMMERCIALE GOTICO

Da Frank Sinatra a Renzo Arbore musica show con la TnB Swing Band

● Il concerto giusto nel posto giusto al momento giusto. Prosegue nella sua cavalcata l'onda buona del Piacenza Jazz Fest. Un programma quasi senza sosta. A chiudere il ricco weekend appena trascorso è stato il pimpante concerto della TnB Swing Band al Centro Commerciale Gotico, domenica pomeriggio per il secondo "aperitivo swing" dei tre in programma nella tradizionale rassegna sviluppata in sinergia con l'ipermercato.

A riaprire i giochi della settimana è invece questa sera a La Muntà

di via Mazzini alle 21.30 il MI.ENT.O. Organ Trio, ospite della rassegna itinerante "Piacenza suona jazz" con il siciliano Jossy Botte al sax e i milanesi Alessandro Usai alla chitarra (ex "Bettinardi" già applaudito venerdì scorso al Meville nei 5 for Bacharach) e il ben noto Alberto Gurrisi all'organo Hammond. Un incontro fortuito, o, meglio, fortunato, per un trio che si annuncia energico, graffiante, caratterizzato da un timing intenso e travolgente nonostante l'assenza di percussioni. Vario il repertorio, dal

soul-jazz di stampo "sixty" a un fraseggiare di ispirazione più moderna.

Tornando a domenica, nella galleria del Centro Gotico un pubblico come sempre numeroso e incuriosito s'è lasciato distrarre dalle compere per sprofondare in un repertorio che è stato tutto un viaggio nel passato, dai brani più amati e ballati degli Anni Venti a grandi "evergreen" italiani come "La classe degli asini", da Natalino Otto alla versione tramandata da Renzo Arbore agli arrangiamenti spigliati della TnB Swing



La TnB Swing Band al Centro Commerciale Gotico FOTO DEL PAPA

Band, decennale ensemble di fiati, contrabbasso e batteria in camicia bianca, bretelle bordeaux e pantaloni in tinta che unisce alla potenza degli ottoni, in costante modulazione tra sordine ruggenti e morbidi e corposi accompagnamenti, quella sprigionata dalla voce di Marina Marinaro, un timbro esteso, vivace e ben intonato. Dalla "New York, New York" di Frank Sinatra agli evergreen da marchin' band, dallo swing di Armstrong a Buscaglione, passando per Carosone e il Trio Lescano. Intrattenimento, simpatia, qualità musicale e dello show confermano il filone di "aperitivo swing" al Gotico una garanzia. Prossimo e ultimo concerto, domenica 24 sempre alle 17.30 col trio "gitano" Gaje Gipsy Swing.

—Pietro Corvi

Quaderni Piacentini, domani sera il film

All'auditorium della Fondazione la presentazione con l'autore e i protagonisti

PIACENZA

● I Quaderni Piacentini si raccontano. Lo fanno attraverso un film realizzato da Eugenio Gazzola per l'Isrec che verrà presentato per la prima volta anche a Piacenza domani sera alle 21 all'auditorium della Fondazione di Piacenza e Vigevano. La se-

rata vedrà intervenire, oltre all'autore Gazzola, il presidente dell'Isrec Fabrizio Achilli e Gianni D'Amo dell'associazione Città comune, oltre a protagonisti e testimoni dell'esperienza della rivista.

Il docufilm è frutto di un lavoro di ricerca triennale, sostenuto dalla Regione Emilia Romagna, che presenta una ricognizione accurata sulla storia d'Italia fra gli anni Sessanta e Settanta intrecciando le voci dei protagonisti alle immagini e ai filmati

provenienti dall'Archivio Movimento operaio e democratico, dagli Archivi Rai, dagli Istituti di storia contemporanea e da alcune pellicole di Marco Bellocchio.

La storia della rivista politico-culturale più letta e commentata dalla sinistra italiana viene ricostruita attraverso i racconti di Luca Baranelli, Bianca Beccali, Alberto Piergiorgio e Marco Bellocchio, Alfonso Berardinelli, Sergio Bologna, Alberto Cadioli, Francesco Ciafaloni, Marcel-

lo Flores (che si occupa anche della consulenza scientifica del progetto), Goffredo Fofi, Luisa Muraro, Michele Salvati, Federico Stame, Augusto Vegezzi e Guido Viale. Tra le testimonianze riportate anche quelle di Nanni Balestrini, Stefania Cherchi, Gianni D'Amo, Gianfranco Dragoni, Luca Lenzini, Fabio Milana, Stefano Mistura e Massimo Raffaelli. Le letture sono di Carla Antonini, Michele Bonvini, Alberto Gromi e Giovanni Palisto.

—Betty Paraboschi



Goffredo Fofi, Grazia Cherchi e Piergiorgio Bellocchio dei Quaderni Piacentini